

DAL CORRISPONDENTE Sergio Sergi

BRUXELLES «E abbiamo anche l'impegno morale e politico per costruire un'Europa più grande, più unita, più sicura e più libera...». Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu è alla conclusione della sua esposizione davanti ai deputati della commissione parlamentare «Libertà pubbliche, diritti dei cittadini, giustizia e affari interni». Finisce di esporre il programma della presidenza italiana. Guarda alla sua sinistra e, in fondo al tavolo, c'è il ministro della Giustizia, Roberto Castelli. Sembra messo in un angolo. L'ambasciatore Vattani siede tra i due. Pisanu ha un lampo e aggiunge al testo scritto: «Un'Europa anche generosa». È l'aggettivo che fa la differenza. Quel «generoso» è senza ombra di dubbio rivolto agli immigrati. A quella «tragedia imminente» che si consuma, dice Pisanu, nei deserti africani o nel Mar Mediterraneo, e che non può più lasciare indifferenti le coscienze dell'Europa. Il ministro si trova a gestire con il suo collega la presidenza del Consiglio Affari Interni e Giustizia. Ognuno fa la sua parte. Pisanu risponde su immigrazione, criminalità organizzata e terrorismo. Castelli si occupa della cooperazione giudiziaria. Il primo giganteggia e mette in primo piano, nella politica europea dell'immigrazione, l'aiuto allo sviluppo, gli accordi con i paesi d'origine e di transito, l'offerta di «quote europee» per stimolare gli accordi di rimpatrio. L'altro, a fatica, legge una relazione innocua. Si occupa molto di famiglia e del risarcimento delle vittime di reati. Gli dà una mano il suo sodale Borghesio preoccupato per le vittime «di incidenti stradali provocati da extracomunitari in possesso di patenti false».

Il ministro dell'Interno sposa, in pieno, le decisioni del recente summit di Salonicco. In maniera significativa, spiega che la presidenza italiana procederà nella sua azione «dopo una serie di consultazioni con il commissario Vitorino e lo stesso presidente Prodi» e sulla scia dell'«esperienza del semestre di presidenza greca». L'Euro-

“ La tragedia dell'immigrazione va affrontata con una politica di ampio respiro e con il dialogo con l'Islam, dice il responsabile del Viminale



Il guardasigilli annuncia il sì al mandato d'arresto europeo E risponde con educazione alle domande del «terribile» europarlamentare tedesco

Bruxelles, Castelli risponde a Schulz. Senza insulti

Ma il ministro della Giustizia attacca i magistrati. Pisanu europeista sull'immigrazione



Il ministro di Giustizia Roberto Castelli

L'ANGOLO DI PIONATI

Scoppia la crisi nella maggioranza e sembra insanabile. Francesco Pionati, vicedirettore del Tg1 e collaboratore del settimanale "Panorama", di proprietà del presidente del Consiglio, riesce a dire: "È il segretario Follini ad annunciare che l'Udc non farà parte della cabina di regia, organo tecnico senza valenza politico-istituzionale. Fini prende atto della situazione. Una presa d'atto doverosa, dice la Lega, che chiede l'intervento del premier. E mentre alla Camera i deputati del Carroccio fanno ostruzionismo per affossare il cosiddetto indultino, Bossi dichiara: il patto elettorale su cui

L'uomo della luce indichi la strada

pa, sottolinea Pisanu, deve affrontare positivamente il fenomeno epocale dell'immigrazione e «cercare di governarlo con una politica di ampio respiro». Altro che le cannonate di Bossi e Castelli. Le parole di Pisanu sono cannonate per il Guardasigilli che è costretto ad ascoltarlo. E si vede che è un supplizio. Pisanu insiste sulla necessità del dialogo con l'Islam, un dialogo con le grandi religioni monoteistiche che «può essere

un fattore decisivo di comprensione reciproca e coesione sociale». E lascia cadere le provocazioni di Borghesio e del radicale Cappato che si allinea sulle posizioni leghiste. Lo stuzzicano sulla Libia e sui tentativi di un'intesa con Gheddafi. Pisanu ricorda che la Libia è diventato l'imbutto delle masse disperate in cerca di pane e lavoro. Quelli vorrebbero impedire qualsiasi accordo con il dittatore. Pisanu replica: mi occupo

è stata costruita la Casa della Libertà e fallito, Berlusconi ci indichi la rotta o finiamo sugli scogli. A questo punto i riflettori sono puntati sul premier. A Berlusconi, in sostanza, tutto il centrodestra chiede una mediazione di marcia. Forza Italia è certa che Berlusconi riuscirà e considera la crisi assolutamente impossibile e ricorda all'Ulivo che attacca lo spettacolo della passata legislatura, quando sono cambiati tre governi e si è toccato il massimo dell'instabilità".

p.o.j.

di una tragedia umana e cerco, con l'Europa, di affrontarla per mitigarne gli effetti. Quando è la volta di Castelli l'aula della commissione comincia a svuotarsi. Gli domandano cosa farà perché siano applicati il mandato d'arresto europeo e la decisione sul congelamento dei beni. Domande che gli erano state rivolte, in mattinata, dalla delegazione Ds, nel corso di una conferenza stampa sui più importanti dossier

del semestre italiano: «Giudicheremo dai fatti», dicono gli onorevoli Napolitano, Ghilardotti, Paciotti, Trentin, Pittella e Larvarra. Le scuse incassate dal presidente del Parlamento, Cox, ci soddisfano. Il ministro della Giustizia annuncia che l'Italia applicherà i provvedimenti, il governo ha tolto l'ultima riserva. Si concede una battuta sui «giudici politicizzati» che sarebbero tentati a applicare in «maniera distorta» i provvedimenti europei.

Il ministro stavolta si riferisce ai giudici degli altri Stati dell'Unione, visto che il mandato d'arresto europeo serve per riavere nei rispettivi paesi i condannati che si trovano in un'altra nazione. Dunque, una stupidaggine. Sull'onda di quella detta, il 30 giugno, in un'intervista laddove il Guardasigilli ha parlato di una «magistratura europea, cane da guardia per tutti i paesi membri». Come tutti sanno, specie nel palazzo di via Arenula, non esiste una «magistratura europea». È un'invenzione di Castelli che se ne serve per sparare a zero contro provvedimenti che, poi, in sede di Consiglio dei ministri dell'Unione, è costretto ad approvare. È andata così per il mandato d'arresto. Dapprima la resistenza tenace, uno contro 14. Poi, a poco a poco, il cedimento di fronte al totale isolamento dai partner. E ora, ben consigliato, Castelli giunge persino a dire che, come presidente di turno, dovrà adoperarsi perché il mandato sia recepito in tutte le legislazioni degli Stati membri. Si mostra docile. Educatore e conciliante. Riesce a replicare, senza inciampare, al parlamentare tedesco Martin Schulz il quale gli rivolge una domanda sul ruolo di Europol e di Eurojust, le strutture di cooperazione tra le polizie e tra le magistrature dei paesi. Molti sono in attesa. Che farà Schulz? Odiato: si vorrà vendicare proprio su Castelli? Schulz fa il suo mestiere di deputato e parla di argomenti pertinentissimi. Come erano assolutamente pertinenti le domande rivolte a Berlusconi a Strasburgo. La seduta si scioglie. Persino Castelli, per una volta, riesce a far meglio del premier. E ho detto tutto, come amava concludere Totò.

Cassazione: no ai ricorsi di Previti

ROMA La Sesta sezione penale della Cassazione ha detto no all'ennesima ricusazione di Cesare Previti. Il deputato di Fi, infatti, attraverso i suoi legali, ha chiesto la ricusazione dell'intero collegio della Quarta sezione penale del Tribunale di Milano che lo scorso 29 aprile lo ha condannato ad 11 anni di reclusione nell'ambito del processo Imi-Sir. La difesa aveva chiesto la ricusazione del collegio per «inimicizia» dei giudici nei confronti dell'ex ministro, ma la Suprema Corte, con una decisione presa in camera di consiglio, ha respinto il ricorso.

In mattinata blitz in commissione Giustizia della Camera per un voto sul blocco dei beni europei. A Bruxelles l'Italia aveva posto la riserva

Il Guardasigilli chiede la copertura. Pecorella gliela dà

Federica Fantozzi

ROMA Visita lampo del ministro Castelli in Commissione giustizia di Montecitorio ieri mattina presto, poco prima della sua partenza per Bruxelles. Obiettivo del Guardasigilli: ottenere un parere in linea con le riserve che furono avanzate dall'Italia al momento dell'approvazione della «decisione-quadro» europea relativa all'esecuzione di provvedimenti di blocco dei beni o di sequestro probatorio. In sostanza, Castelli chiedeva un pezzo di carta da esibire all'Europarlamento per dimostrare l'appoggio del Parlamento italiano al governo.

È stato accontentato. La Commissione presieduta dall'avvocato forzista Gaetano Pecorella ha approvato un documento proposto da Luigi Vitali (Forza Italia) in cui si assoggetta l'attuazione della decisione-quadro a determi-

nate condizioni che ne indeboliscono la portata. Il parere è passato con i voti favorevoli di Fi, Lega e An; contrari Ds e Margherita.

Protesta la responsabile Giustizia della Quercia Anna Finocchiaro: «Ancora una volta il governo e la maggioranza contrastano il processo di integrazione europea in materia di cooperazione giudiziaria». Anche il collega di partito Francesco Bonito denuncia che in Italia sarà difficile eseguire il blocco dei beni di un imputato o di un condannato ordinato da un magistrato straniero. Osserva infatti: «Da oggi (ieri, ndr) il ministro Castelli ha l'avallo del Parlamento per mettere i paletti alla decisione di riconoscere in tutti i Paesi Ue i provvedimenti giudiziari arrivando a un modello unico di procedura». Secondo l'esponente Ds ieri mattina «di buon ora e alla presenza di un mattiniero Castelli la CdL ha definitivamente affossato la decisione-quadro. Come è noto

Castelli aveva opposto la riserva italiana per impedire che il testo procedesse nel suo iter. Ora vergognandosi un po' di quella sua riserva solitaria, ha chiesto il conforto della maggioranza che gli è stato prontamente prestato...».

La decisione-quadro nasce nell'ambito dello spazio europeo di giustizia, libertà e sicurezza varato durante il vertice finlandese di Tampere nel 1999. Alla base c'è il principio del reciproco riconoscimento delle decisioni penali: si mira a facilitare il blocco dei beni e il sequestro probatorio transnazionali, evitando le lungaggini delle rogatorie internazionali.

Numerose le condizioni cui, secondo il documento della Commissione, il governo italiano dovrebbe subordinare il suo assenso. Anzitutto si autorizza il legislatore italiano a non rispettare la deroga al principio della «doppia incriminabilità» invocando i «principi costituzionali di legalità e di eguaglianza». Tale dero-

ga - uno dei cardini della nuova disciplina - implica che i fatti alla base del provvedimento di blocco o di sequestro non debbano necessariamente essere considerati reati in base alla legge dello Stato che dà attuazione al provvedimento, mentre lo sono in base alla legge dello Stato.

Inoltre si esclude che la nuova disciplina possa essere applicata in relazione a fatti commessi prima della sua approvazione. Una condizione che la Finocchiaro considera «particolarmente significativa». Conclude Bonito: «Quei requisiti renderanno la procedura talmente complicata che in Italia sarà praticamente impossibile eseguire i provvedimenti di un magistrato straniero. Con buona pace di Berlusconi, di Telecom e del giudice Garzon...». Replica il Guardasigilli: «Bonito dice falsità, anche altri Paesi hanno posto la riserva».

Il Csm boccia la riforma minorile

ROMA Anche le nuove proposte, che emendano in parte la riforma del tribunale minorile, non sono soddisfacenti, hanno «profili di inadeguatezza». In un documento votato dal plenum del Csm (con la sola astensione della leghista Sarno) si considera non condivisibile la scelta di ridurre la presenza dei magistrati onorari (psicologi e neuropsichiatri infantili) essenziali per la «piena percezione del contesto socio-psicologico in cui il reato è maturato e l'individuazione degli interventi giurisdizionali adeguati al caso». Buona invece la scelta di attribuire al tribunale per i minorenni sia la materia penale che quella amministrativa.

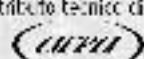
COMUNE DI ROMA ESTATE ROMANA

info www.estateromana.comune.roma.it call center 060606 Televideo RaiTre da pag.636

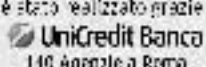
estate romana
EVENTI CINEMA DANZA LIBRI MUSICA TEATRO

Roma, lo spettacolo continua.

con il contributo tecnico di



il sito è stato realizzato grazie a



140 Agenzie a Roma

Con la Go Card
sconti sulle principali
manifestazioni

